



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Camillo Botticini. Villa al Passo del Cavallo

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Camillo Botticini. Villa al Passo del Cavallo / Lorenzo Ciccarelli. - In: L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. - ISSN 0579-4900. - STAMPA. - 450:(2016), pp. 38-43.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1124496> of the repository was last updated on 2018-04-08T21:38:55Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

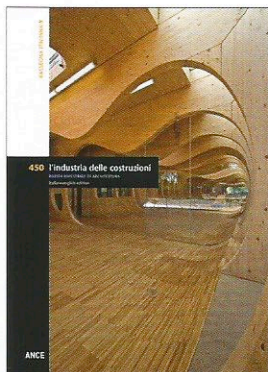
(Article begins on next page)

450 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE



In copertina:
Nido d'infanzia a Guastalla
foto Moreno Maggi

Editore

EdilStampa srl
www.lindustriadellescostruzioni.it
www.edilStampa.it

450 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Jo Coenen
Claudia Conforti
Claudio De Albertis
Gianfranco Dioguardi
Francesca Ferguson
Bart Lootsma
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravel, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore
Sara Silvia Ferrucci

Collaboratori

Simona Benedetti
Leila Bochicchio
Lorenzo Ciccarelli
Irene De Simone
Alessia Guerrieri
Emanuela Guerrucci
Luca Maricchiolo
Thomas Miorin
Teodora M. M. Piccinno

- 4 CESCHIA E MENTIL ARCHITETTI ASSOCIATI
Unità residenziale a Paluzza, Udine
Residential unit in Paluzza, Udine
- 10 MIRKO FRANZOSO ARCHITETTO
Casa sociale a Cles, Trento
Cles Community Centre, Trento
- 16 CROTTI FORSANS ARCHITETTI / ANTONIO DE ROSSI / STUDIO GSP
Centro culturale a Ostana, Cuneo
Cultural Centre in Ostana, Cuneo
- 22 DEAMICISARCHITETTI
Casa di mezza montagna a Borgiallo, Torino
Hillside House in Borgiallo, Turin
- 28 LFL ARCHITETTI
Velostazione a Cesano Maderno, Monza
Bicycle Parking Station in Cesano Maderno, Monza
- 32 GINO GUARNIERI, ROBERTO MASCAZZINI
Sei unità residenziali a Sesto San Giovanni, Milano
Six apartments in Sesto San Giovanni, Milan
- 38 CAMILLO BOTTICINI ARCHITETTO
Villa al Passo del Cavallo, Brescia
Villa at Passo del Cavallo, Brescia
- 44 SET ARCHITECTS
Memoriale della Shoah a Bologna
Bologna Holocaust Memorial
- 50 MARIO CUCINELLA ARCHITECTS
Nido d'infanzia a Guastalla, Reggio Emilia
Nursery School in Guastalla, Reggio Emilia
- 58 CSIAA - ROBERTO A. CHERUBINI PAOLA CARDINALE ANDREA LANNA
Casa e studio veterinario a Fara Sabina, Roma
House and Veterinary Clinic in Fara Sabina, Rome
- 64 NETTI ARCHITETTI / VITTORIO CAROFILIO
Restauro di una torre a Manduria, Taranto
Restoration of a Tower in Manduria, Taranto
- 68 MARIO CASCIU FRANCESCA RANGO ARCHITETTI
Cantina vinicola a Sanluri, Sud Sardegna
Winery in Sanluri, South Sardinia
- 74 NEPI TERROSI ARCHITETTI ASSOCIATI
Complesso multifunzionale a Siena
Multipurpose Complex in Siena
- 82 ARGOMENTI
– XXIII Triennale di Milano. 21st Century. Design after Design
– Mobilità urbana: nuovi approcci ed esperienze
– XV Biennale di Architettura. Reporting from Venezia
– Industrializzare l'edilizia. Le nuove condizioni di efficienza di un'edilizia capace di futuro
– Gustavo Giovannoni tra storia e progetto: bilancio di una mostra

109 LIBRI

110 NOTIZIE

117 PANTOGRAFO

l'industria delle costruzioni è una rivista internazionale di architettura con testi in italiano e in inglese. Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review

PROGETTO

Camillo Botticini Architetto

Collaboratori: Lucia Fanetti,
Paolo Dellana, Giorgia Guseo,
Stefano Farina

REALIZZAZIONE

Baglioni costruzioni srl,
Gardone (BS)

CRONOLOGIA

2011-2012, progetto
2013-2014, realizzazione

FOTO

Niccolò Galeazzi

38

Villa al Passo del Cavallo, Brescia

Villa at Passo del Cavallo, Brescia

testo di Lorenzo Ciccarelli

L'attrazione nascosta di molte delle architetture di Camillo Botticini risiede probabilmente nel carattere di durezza che esse esprimono. In controtendenza rispetto ai requisiti imperanti dell'architettura del ventunesimo secolo – leggerezza, trasparenza, fluidità spaziale e visiva, assicurate dalle onnipresenti, e spesso scarsamente giustificabili, superfici in vetro – gli edifici dell'architetto bresciano si caratterizzano invece per l'esibita materia di superfici cieche, l'ermeticità dei fronti, il vigoroso attacco al suolo. Linee di ricerca che, già apprezzabili negli edifici d'esordio, come le case ALER a Castenedolo (2001-2004), hanno trovato un approdo spettacolare nel centro natatorio a Mompiano (2005-2013)¹.

Un percorso nel quale si inserisce anche la recente villa Alps, aggrappata alla roccia di una radura in forte pendenza a 700 metri di quota nel bresciano, in prossimità del Passo del Cavallo, che unisce la val Trompia con la val Sabbia. Il sito, di struggente bellezza naturale, abbraccia le ultime propaggini dell'abitato di Lumezzane. Da una parte lo sguardo corre verso la città e la vallata, dall'altro è circoscritto dal bosco e dalle creste delle montagne.

La conformazione orografica del terreno e gli scorci visivi hanno dettato la disposizione degli ambienti. A nord la falda di copertura arriva a toccare terra, mordendo metaforicamente la montagna e proteggendo una corte aperta. A est e ovest i fronti

si presentano completamente ciechi enfatizzando il salto di quota. A sud una strombatura protegge una grande apertura finestrata che, accoppiata alle superfici vetrate che svuotano l'angolo di accesso al livello inferiore, liberano la vista verso la vallata, raccogliendo il calore della luce da sud.

L'impianto irregolare dell'abitazione, stretta a ferro di cavallo attorno alla corte, è scandito dai tre corpi di altezza variabile. Il volume di nord-ovest, che affonda quasi completamente nel fianco della montagna, ospita due camere aperte verso il patio, mentre la camera padronale, mediante un taglio verticale nella parete ovest, guarda la vallata. Il soggiorno occupa quasi interamente l'ala sud della costruzione, ricevendo luce sia dal patio retrostante che dallo spettacolare affaccio vetrato sul fronte principale. Questo si insinua, con un volume a doppia altezza, anche nel corpo di fabbrica a est, che contiene anche la cucina, al livello inferiore e lo studio in sommità.

In un piano interrato sono collocati la rampa di accesso carrabile, il garage e i locali tecnici. L'accesso principale, dallo spigolo vetrato di sud-est, è protetto dallo sbalzo di tre metri del balcone che fronteggia il soggiorno al livello superiore.

La struttura in calcestruzzo armato è tamponata con poderose murature che arrivano anche a misurare uno spessore di 65 centimetri proteggendo, per forza di massa termica, la temperatura interna dagli sbalzi stagionali. La disposizione degli ambienti attorno al patio a nord e il soggiorno che attraversa interamente la sezione dell'abitazione innescano un meccanismo di ventilazione naturale che contribuisce ad abbattere ulteriormente i costi di riscaldamento e raffrescamento artificiale. Uniformi superfici di rame ossidato ondulato, a rifrangere la debole luce montana, fasciano i fronti dell'edificio mentre doghe di legno Accoya proteggono la strombatura a sud. Al centro del patio, pavimentato in doghe di legno d'Iroko, svetta un acero che, oltre a richiamare il carattere naturale del sito verso cui tende anche la villa, si modella come un ideale perno di rotazione degli ambienti dell'abitazione.

¹F. Bucci, *Il cielo nelle stanze*, in "Casabella", 743, 2006, pp. 76-81;

E. Guerrucci, *Polo natatorio a Mompiano, Brescia*, in "l'industria delle costruzioni", 434, 2013, pp. 66-71.

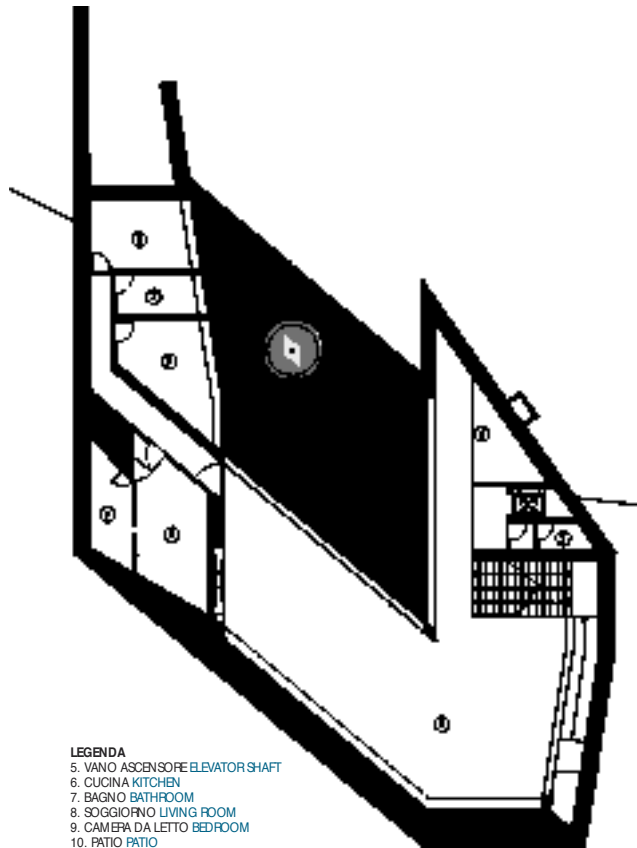
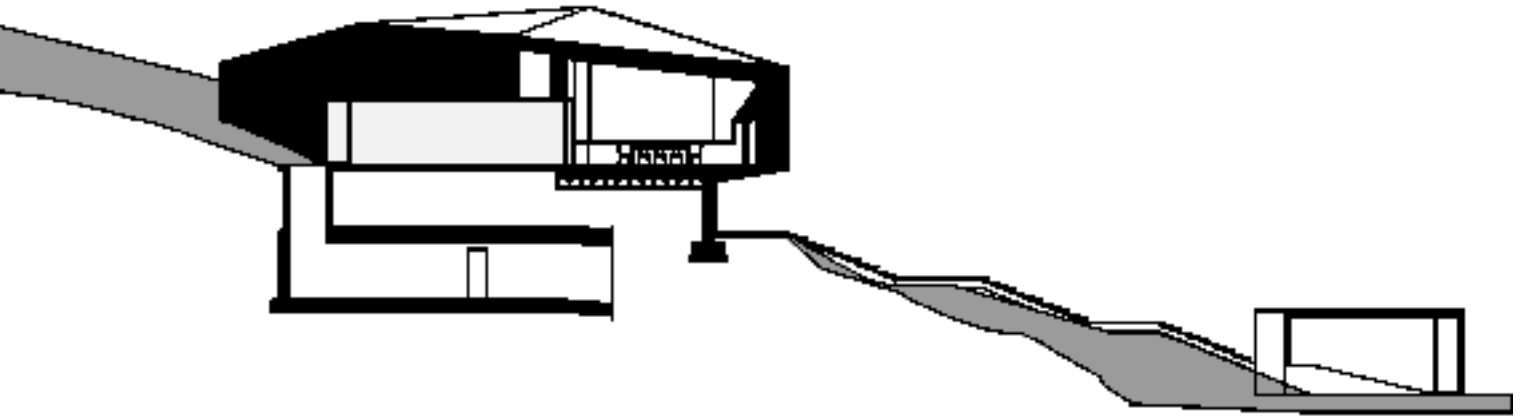
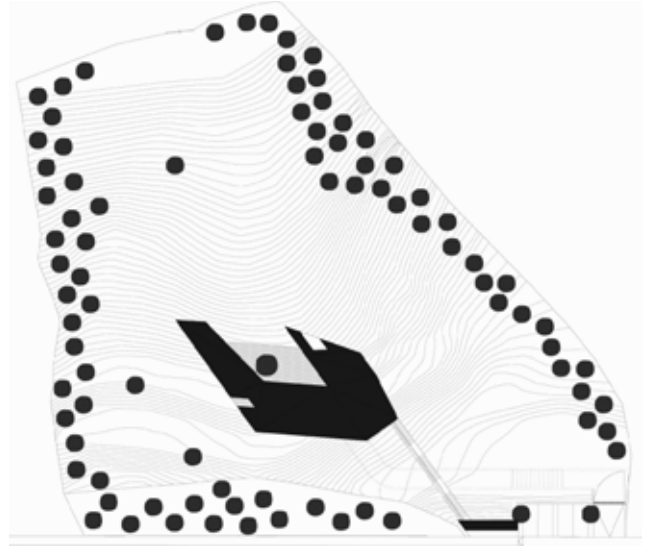
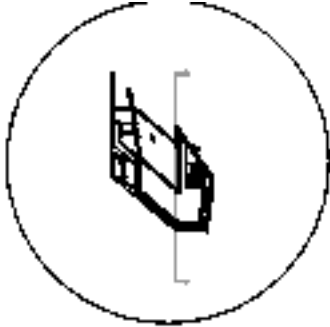




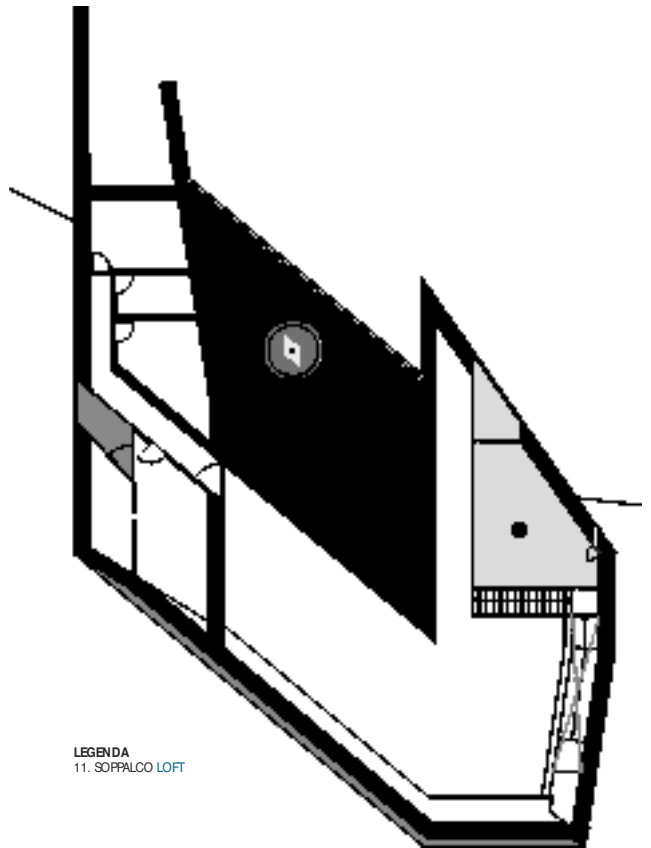
A destra, inquadramento della Villa nel paesaggio. Sotto, sezione trasversale e, in basso, piante dei piani terra (sinistra) e primo (destra)

Right, the Villa into the landscape. Below, cross section and, bottom, ground (left) and first (right) floor plans

40



LEGENDA
 5. VANO ASCENSORE ELEVATOR SHAFT
 6. CUCINA KITCHEN
 7. BAGNO BATHROOM
 8. SOGGIORNO LIVING ROOM
 9. CAMERA DA LETTO BEDROOM
 10. PATIO PATIO



LEGENDA
 11. SOPPALCO LOFT



La casa presenta un impianto irregolare a "C", sviluppato attorno a una patio centrale e composto da tre corpi con un'altezza variabile crescente a partire da nord-ovest. Il soggiorno occupa quasi

interamente l'ala sud della costruzione, ricevendo luce sia dal patio retrostante che dallo spettacolare affaccio vetrato sul fronte principale

The house has an irregular C-shaped plan, organized around a central patio and composed by three blocks with variable height increasing from north-west. The living room occupies

almost entirely the south wing of the building, receiving sunlight both from the background patio and the spectacular glazed main front





Contrary to the requisites of lightness typical of the architecture of the twenty-first century, the buildings of this Brescia-based architect are characterised by the exposed materiality of blind surfaces, hermetic elevations and a vigorous connection with the ground.

This approach is also evident in the recent Villa Alps, clinging to the rocky face of a steeply sloping site at 700 meters above sea level near Brescia, close to the Passo del Cavallo which unites the Val Trompia with the Val Sabbia. The site embraces the final portion of the inhabited area of Lumezzane. On one side the view expands over the city and the valley, on the other it is circumscribed by the forests and ridges of the mountains. The topography of the site and its views dictated the layout of the spaces of the home. To the north the roof slope reaches the ground, metaphorically biting into the mountain and protecting an open court. To the east and west the elevations are totally blind and emphasise the level change. To the south a chamfered opening protects a large window that, coupled with the glazed surfaces that dematerialise the corner entrance on the level below, free up the view toward the valley and gather the heat and light afforded by southern exposure.

The irregular plan of the home, a narrow horseshoe shape wrapping the court, is defined by three volumes with differing heights. The north-west volume, almost entirely sunken into the mountain, hosts two bedrooms open toward the patio, while the

master bedroom, thanks to a vertical cut in the west wall, looks toward the valley. The living room occupies almost the entirety of the south wing of the construction, receiving light from both the patio behind and from the spectacular glazed opening on the main elevation. A double height volume insinuates this element into the construction to the east, home to the kitchen on the lower level and a study on the upper level.

A basement level contains a vehicular ramp, garage and technical rooms. The main entrance, from the south-east facing corner, is protected by the three meter cantilever of the balcony in front of the living room above.

A reinforced concrete structure is filled by thick masonry walls that arrive at a width of some 65 centimetres, ensuring the necessary thermal mass to mediate shifting seasonal temperatures. The arrangement of the interior spaces around the patio to the north and the living room that stretches from one side of the house to the other, triggers a system of natural ventilation that further reduces heating and air conditioning costs.

Uniform surfaces in undulating oxidised copper, which reflect the weak mountain light, wrap the elevations of the home, while slats of Accoya wood protect the large opening to the south. At the centre of the patio, paved in Iroko wood, is a maple tree that, other than recalling the natural qualities of the site, also serves as an ideal centre around which the entire home rotates.